

<https://pdf.extrapola.com/expriviaV1574796.pdf>Reati
informatici

Bari cronaca

Sabato 13 Novembre 2021
www.quotidianodipuglia.it

13

Pedopornografia in chat Arrestato un 18enne di Bari

►Nell'operazione della Polizia Postale di Torino in manette uno studente

►All'epoca minorenni, avrebbe messo su l'organizzazione telematica per lo scambio

Gli agenti sotto copertura hanno fatto finta di essere interessati al giro. Si sono infiltrati e hanno svelato il mondo nero della pedopornografia. L'ingresso nei tunnel degli orrori costava appena 8 euro. Pochi spiccioli e si potevano guardare, commentare e scambiare foto e video a contenuto pedopornografico. «Immagine raccapricciante», le hanno definite gli stessi investigatori.

A volte con bambini piccolissimi e persino neonati. La rete è stata smantellata dalla Polizia Postale nell'ambito dell'operazione "Meet Up". Tre arresti, ventisei indagati (tutti cittadini italiani) per il reato di detenzione e diffusione di materiale realizzato mediante sfruttamento di minori degli anni 18 e altrettanti decreti di perquisizione effettuati in tutt'Italia, da nord a sud, in Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, dove sono stati sequestrati migliaia di file. Agli arresti domiciliari, nei giorni scorsi, è finito il direttore della Caritas di Benevento Nicola De Blasio per un'ipotesi di detenzione di



materiale pedopornografico su un computer in uso al sacerdote, contestata al termine di una perquisizione, ma le indagini del Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni di Torino, dirette dalla Procura della Repubblica, hanno fatto scattare le manette ai polsi di un tecnico informatico 37enne arrestato a Torino trovato in possesso di un vero e proprio archivio informatico di materiale pedopornografico. In Puglia, infine, è stato tratto in arresto e rinchiuso in carcere, an-

ch'egli per la detenzione di un ingente quantitativo di materiale, il creatore del canale a pagamento oggetto dei primi accertamenti, uno studente 18enne di Bari all'epoca dei fatti minorenni. Per entrare nel suo canale era necessario avere la sua abilitazione, pagare un abbonamento di soli 8 euro.

L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Valentina Sellaroli con il supporto del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni - Centro Nazionale di Contrasto alla Pe-

L'allarme

Raguseo (Cibersecurity Exprivia): «Attenti, le tecniche sono sofisticate»

In Italia e in Puglia gli incidenti informatici, ovvero gli attacchi informatici che vanno a buon fine, provocando danni a istituzioni, aziende e privati cittadini, sono in costante aumento. È quanto emerge dall'ultimo Rapporto sulle minacce informatiche dell'Osservatorio Cybersecurity di Exprivia, presentato ieri durante l'Apulia Cybersecurity Forum a Bari, che tra luglio e settembre 2021 registra 273 fenomeni tra attacchi, incidenti e violazioni della privacy. I fenomeni sono in lieve diminuzione (-2,5%) rispetto al trimestre precedente, ma le tecniche utilizzate dai cybercriminali, in costante evoluzione, portano a segno ben 93 incidenti. Il numero degli attacchi 166, mentre si rilevano 14 violazioni della privacy. La Puglia segue il trend nazionale con un numero crescente di attacchi che vanno a buon fine, ma in misura minore rispetto a quanto accade a livello nazionale: «Dobbiamo tenere la guardia ancora molto alta nella difesa delle rete» - dichiara Domenico

Raguseo, direttore Cybersecurity di Exprivia - in quanto in Italia sta crescendo velocemente il rapporto tra incidenti e attacchi. Rispetto al primo trimestre dell'anno, infatti, quando andava a segno solo il 17% degli attacchi, tra luglio e settembre questo rapporto ha raggiunto il 56%, provocando danni sempre più gravi e irreparabili: un'incidenza che, tuttavia, in Puglia risulta meno marcata, con il 40% di incidenti, ossia di attacchi andati a segno, contro però il 7,6% del primo trimestre. Dall'analisi emerge che, da un lato gli attaccanti stanno mettendo in campo tecniche sempre più sofisticate, e, dall'altro, gli incidenti possono verificarsi anche a distanza di mesi dagli attacchi». Il settore che ha registrato il maggior numero di incidenti le società ICT, seguono banche, assicurazioni, pubblica amministrazione. Da parte dei cybercriminali diminuisce la tecnica del phishing, aumenta l'uso di malware.

B.Sta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

dopornografia Online, e che ha riguardato tutto il territorio nazionale, impegnando nelle perquisizioni il Compartimento, ha preso il via da Torino, da uno dei numerosi controlli sul web della Polizia Postale finalizzati al contrasto alla diffusione di materiale pedopornografico attraverso la rete: già da febbraio scorso, i poliziotti avevano attivato un servizio di monitoraggio su una piattaforma di messaggistica che vanta garanzie di ampio anonimato per gli utilizzatori, concentrando la propria attenzione su alcuni canali aperti, frequentati prevalentemente da utenti italiani.

Per effettuare tale attività, spiegano gli investigatori della Polizia Postale di Torino, è stato necessario un lungo lavoro di carattere preparatorio, consistente nella ricerca del rapporto di fiducia con gli interlocutori che di volta in volta si mostravano interessati allo scambio di materiale, «con un notevole sforzo mentale degli operatori nell'assunzione delle stesse vesti dei propri target». Il resto è stato possibile seguendo le tracce informatiche lasciate in rete dagli internauti. Ricavati gli elementi utili alla prosecuzione dell'indagine, infatti, sono state messe a fattor comune le tracce informatiche lasciate in rete dagli internauti, che hanno consentito la loro identificazione. Particolarmente interessante si è rivelata la presenza di un ambiente chiuso, pubblicizzato dal proprio promotore, in cui veniva divulgato materiale pedopornografico previo pagamento di una somma di denaro che abilitava all'iscrizione al canale, anch'esso oggetto di accertamenti nel corso dell'indagine.

N.Mic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



Un usato non è come l'altro.

Solo da noi i veicoli Mercedes-Benz arrivano direttamente dalla Casa Madre

 2018 59.834 KM € 40.900 CLASSE C SW 43 AMG 4MATIC SPORT AUTO	 2019 7.286 KM € 62.900 MERCEDES CLASSE V 3000 PREMIUM EXTRALONG	 2021 14.862 KM € 64.900 MERCEDES CLA 35 AMG 4MATIC	 2018 51.650 KM € 69.000 MERCEDES CLASSE S 400D PREMIUM PLUS	 2018 25.623 KM € 31.900 MERCEDES CLA S.B. 200D 4MATIC PREMIUM AUTO
 2020 40.980 KM € 38.900 MERCEDES CLA SB 200D AUTOMATIC PREMIUM	 2018 69.729 KM € 25.900 MERCEDES GLA 180D AUTO SPORT	 2018 60.433 KM € 45.900 MERCEDES CLASSE E CABRIO 220D PREMIUM AUTO	<p>Usato garantito Consegna in 24 ore Soluzioni di pagamento personalizzate</p>	

www.gruppodemariani.it

D.M.J. SRL

GRUPPO
DE MARIANI

Unica Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Lecce Surbo, Via G. Leone (zona P.I.P.), tel. 0832.360911 - Brindisi, Via Pertusillo (ang. prov. per Lecce) 4, tel. 0831.564044

Raguseo (Cybersecurity **Exprivia**): «Attenti, le tecniche sono sofisticate»

In Italia e in Puglia gli incidenti informatici, ovvero gli attacchi informatici che vanno a buon fine, provocando danni a istituzioni, aziende e privati cittadini, sono in costante aumento. È quanto emerge dall'ultimo Rapporto sulle minacce informatiche dell'Osservatorio Cybersecurity di **Exprivia**, presentato ieri durante l'Apulia Cybersecurity Forum a Bari, che tra luglio e settembre 2021 registra 273 fenomeni tra attacchi, incidenti e violazioni della privacy. I fenomeni sono in lieve diminuzione (-2,5%) rispetto al trimestre precedente, ma le tecniche utilizzate dai cybercriminali, in costante evoluzione, portano a segno ben 93 incidenti. Il numero degli attacchi 166, mentre si rilevano 14 violazioni della privacy. La Puglia segue il trend nazionale con un numero crescente di attacchi che vanno a buon fine, ma in misura minore rispetto a quanto accade a livello nazionale: «Dobbiamo tenere la guardia ancora molto alta nella difesa delle rete

dichiara Domenico Raguseo, direttore Cybersecurity di **Exprivia** in quanto in Italia sta crescendo velocemente il rapporto tra incidenti e attacchi. Rispetto al primo trimestre dell'anno, infatti, quando andava a segno solo il 7% degli attacchi, tra luglio e settembre questo rapporto ha raggiunto il 56%, provocando danni sempre più gravi e irreparabili; un'incidenza che, tuttavia, in Puglia risulta meno marcata, con il 40% di incidenti, ossia di attacchi andati a segno, contro però il 7,6% del primo trimestre. Dall'analisi emerge che, da un lato gli attaccanti stanno mettendo in campo tecniche sempre più sofisticate, e, dall'altro, gli incidenti possono verificarsi anche a distanza di mesi dagli attacchi». Il settore che ha registrato il maggior numero di incidenti le società ICT, seguono banche, assicurazioni, pubblica amministrazione. Da parte dei cyber criminali diminuisce la tecnica del phishing, aumenta l'uso di malware. B.Sta. © RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA.